



Ottobre 2020

L'ottobre missionario quest'anno ha come titolo TESSITORI DI FRATERNITA' e ci invita a interiorizzare cinque importanti parole: Cura, Dialogo, Perdono, Ospitalità e Fiducia. Questo mese è un momento di ripartenza, di nuovo impegno, di fiducia verso il futuro, perché mantenere lo sguardo aperto sul mondo può aiutarci a guardare con occhi diversi quanto ci sta succedendo e queste cinque parole sono strade maestre verso un mondo migliore.

## **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 18 ottobre 2020**

### **Dal messaggio di papa Francesco.....**

“ In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia, come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca...ci siamo tutti.”

“Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. E la preghiera ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la messa ogni domenica. In questo contesto Dio ci pone una domanda: Chi manderò? e attende da noi una risposta generosa e convinta: Eccomi, manda me! Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore.”

## **TESSITORI DI FRATERNITA'**

Cinque grandi parole che, quasi come fili, tessono la fraternità.

### **Intrecciamo il filo della CURA!**

C'è la cura del corpo, ma anche la cura del cuore. Prendersi cura è avere un interesse per il bisogno dell'altro, la sua indigenza fisica o morale sono una richiesta che ci interpellano all'aiuto. La cura sa creare armonia, bellezza, pace, comunione.

### **Intrecciamo il filo del DIALOGO!**

Il dialogo ci spinge oltre noi stessi per incontrare l'altro. E' comunicazione, partecipazione. E' lo strumento per esplorare quel "mondo" che è l'altro, il cuore dell'uomo. Quando entriamo in dialogo sappiamo che possiamo uscirne diversi, cambiati dall'incontro col pensiero e col sentimento dell'altro.

### **Intrecciamo il filo del PERDONO!**

Il perdono è la forma più alta della carità, dell'amore. Possiamo essere capaci delle azioni più generose; dedicarci alle cause più nobili, avere migliaia di followers veri o virtuali, ma se nel cuore conserviamo rancore verso qualcuno, ricordiamo con amarezza il male ricevuto o non sappiamo chiedere perdono di cuore, tutto il resto non vale proprio a nulla.

Il perdono è un modo di andare verso l'altro che ci ha fatto del male o al quale noi abbiamo fatto del male.

### **Intrecciamo il filo dell'OSPITALITA'!**

Accogliere l'altro, il diverso, è il viaggio più avventuroso che possiamo fare. Il primo luogo dell'ospitalità è il cuore: posso riservare ogni attenzione ad un ospite, ma se non lo accolgo anzitutto nel cuore, il mio darmi da fare con lui sarebbe solo ostentazione. Essere ospitali ci porta ad allargare gli spazi della comprensione, ad arricchire

re il proprio mondo, a scompigliare le nostre convinzioni, a sgretolare i nostri rigidi schemi mentali. Ma soprattutto fare spazio all'altro ci induce a toglierci dal centro.

### **Intrecciamo il filo della FIDUCIA!**

Non è sempre facile riconoscere il bene. La realtà si presenta complessa, tinta di chiaroscuri che rendono difficile esprimere un apprezzamento. Dare fiducia, apprezzare, gioire del bene degli altri, fa espandere vita, e vita buona, attorno a noi.



### **La fraternità umana, “terapia” per guarire il mondo.** (Avvenire 23/9/2020)

FRATELLI TUTTI è il titolo di una nuova “enciclica” di Papa Francesco che esce in un momento della storia mondiale segnato da una triplice crisi: socioeconomica, ecologica e sanitaria. Ancora una volta dopo la “Laudato sii” sulla cura della casa comune, essa ci interpella su un cambio di rotta e si ispira all’insegnamento di San Francesco traendo spunto dai suoi scritti. L’enciclica è nata dalla riflessione del Papa sulla pandemia, su come guarire il mondo, riparare la casa comune dai danni umani e ambientali, ridurre le conseguenze della crescente disuguaglianza sociale ed economica, perché dice Francesco *“esistiamo solo attraverso le relazioni: con Dio Creatore, con i fratelli e le sorelle in quanto membri di una famiglia comune e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa”*.

*“Le comunità dei credenti debbano convergere per dare vita ad un mondo più giusto, pacifico e sostenibile.”*

*“La cura autentica della nostra vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.”*

Dal punto di vista umanistico l’economia è intesa come “legge della casa del mondo”. Può diventare espressione di “cura” che non esclude ma include,

non mortifica ma vivifica, non sacrifica la dignità dell’uomo agli idoli della finanza, non genera violenza e disuguaglianza, non usa il denaro per dominare ma per servire. L’autentico profitto, infatti, consiste in una ricchezza a cui tutti possono accedere. Per il Papa si tratta quindi di rallentare un ritmo disumano di consumo e produzione per imparare a comprendere la natura e a riconnetterci con la realtà.

Per il Papa è il momento di riscoprire “alcuni principi sociali che sono fondamentali” perché possiamo aiutarci ad andare avanti, per preparare il futuro di cui abbiamo bisogno. E’ lui stesso a indicare i principali: il principio della dignità della persona, il principio del bene comune, il principio della scelta preferenziale per i poveri, il principio della destinazione universale dei beni, il principio della solidarietà, della sussidiarietà, il principio della cura per la nostra casa comune. Questi principi aiutano i dirigenti, i responsabili della società a portare avanti la crescita ed esprimono in modi diversi, le virtù della fede, della speranza e dell’amore.

## APPUNTAMENTI

### **ROSARIO MISSIONARIO**

tutti i martedì di ottobre a partire da martedì 6 alle ore 20,30 nella chiesa del piano.

### **MERCATINO MISSIONARIO**

sabato 10 e domenica 11 ottobre al piano dopo le ss. messe.

### **VEGLIA MISSIONARIA**

venerdì 16 ottobre  
Cattedrale di Vicenza ore 20,30

### **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

domenica 18 ottobre



Gruppo Missionario A Piene Mani

“Dio saprà benedire le mani che pienamente offrono, affinché altre mani possano pienamente ricevere”

